

3. Canone

Traduzione e istanze di identità nazionale; il canone dell'addomesticamento nella traduzione

Prof.ssa Pamela Murgia

Università degli Studi di Cagliari - Facoltà di Studi umanistici

October 27, 2025

1. Fedeltà e canone
2. Traduzione e diffusione delle lingue neolatine
 - 2.1 La Bibbia e le lingue europee
 - 2.2 Martin Lutero
3. La figura del traduttore
4. Il classicismo (1636-1789)
5. Il canone dell'addomesticamento
 - 5.1 Dryden
6. Essay on the principles of translation (1790)
7. Estratti - "Canon", *The Translator's invisibility*

Fedeltà e canone

- Cambiamento di rapporti con il testo originale: vicinanza e allontanamento
- Cambiamento di concezione della **fedeltà**: da **fedeltà al testo** a **a fedeltà al senso**
- Pratiche di **addomesticamento** e nascita del **canone domesticante**

- Pratiche di evangelizzazione in Europa
- Diffusione delle lingue neolatine
- Invenzione della stampa
- Riforma protestante
- Classicismo

Traduzione e diffusione delle lingue neolatine

L'attività di traduzione è fondamentale per le pratiche di evangelizzazione

- Inghilterra: il Venerabile Beda, re Alfredo, Alfric
- Irlanda: monaci traduttori a Bangor
- Germania: Notker il Balbo, convento di San Gallo (Svizzera)
- Paesi slavi: vescovi Cirillo e Metodio, creatori dell'alfabeto cirillico

- Folena propone una distinzione tra due tipi di traduzione: "**verticale**" e "**orizzontale**".
 - Traduzione **verticale**: passaggio tra lingue di diverso prestigio, ad esempio dal latino a un dialetto vernacolare o viceversa.
 - Traduzione **orizzontale**: avviene tra lingue di prestigio simile, senza percezione di superiorità.

La traduzione verticale e orizzontale

- La traduzione verticale è fortemente connessa al **culto dell'originale**, considerato **superiore** anche in virtù della lingua di partenza.
- Il "conflitto" fra lingue di prestigio (lingue classiche) e vernacoli sarà un motore fondamentale per questa fase.

L'Umanesimo ha portato vari contributi teorici sull'argomento della traduzione. La civiltà umanistica ha introdotto **strumenti filologici per l'interpretazione e la trasposizione dei testi greci**, introducendo una nuova sensibilità verso il problema della traduzione.

Dopo un breve periodo tardo-medievale in cui le traduzioni predominavano dalle lingue classiche a quelle volgari, **tornano a dominare le traduzioni dal greco al latino**. Questo segna il passaggio a una nuova epoca caratterizzata da nuove prospettive sulla traduzione.

- La Chiesa assume un ruolo fondamentale nella comprensione della Scrittura:
- Garantisce la lettura autentica dei libri sacri.
- I traduttori si concentrano sulla **trasmissione accurata** delle parole originali.
- I traduttori **deformano la lingua della traduzione** nel processo.

Prevale la fedeltà al testo di partenza, in particolare la Bibbia, **con un rifiuto delle tesi ciceroniane.**

- La Chiesa cattolica romana era preoccupata di **proteggere il significato "corretto" e ufficiale delle Scritture.**
- I traduttori che si allontanavano dall'interpretazione riconosciuta rischiavano **l'accusa di eresia**

- **Tyndale** fu giustiziato per eresia nei Paesi Bassi nel 1536;
- **Dolet** fu giustiziato in Francia nel 1546 per un presunto "errore" di traduzione, per cui sembrava dubitare dell'esistenza di una vita dopo la morte.

La Bibbia di Wycliffe, prodotta tra il 1380 e il 1384, fu la **prima traduzione completa della Bibbia in inglese**.

Questo segnò l'inizio di un grande fiorire delle traduzioni della Bibbia in inglese, legate ai cambiamenti di atteggiamento verso il ruolo del testo scritto nella chiesa durante la Riforma.

La seconda edizione contiene un **prologo generale** in cui si descrivono le **fasi** del processo traduttivo:

- **Sforzo collaborativo** per raccogliere edizioni e glosse precedenti;
- Eseguire **confronto** fra i testi raccolti;
- "Consultare i vecchi grammatici e vecchi divini" su parole difficili e significati complessi;
- Tradurre il **significato** in maniera chiara, e sottoporlo alla correzione di collaboratori.
- Il traduttore deve **tradurre il senso e non parole**, e creare un testo comprensibile anche per un lettore laico.

Norma stabilita nel 1559 per arrestare la diffusione del protestantesimo: era necessario un **permesso speciale per leggere la Bibbia in volgare**.

- Nicolò Malerbi (Malhermi), basata sulla Vulgata, Venezia 1471;
- Bibbia jensoniana, di anonimo, 1471;
- Antonio Brucioli, poi condannato dall'Inquisizione (Nuovo Testamento, Venezia 1530; Bibbia completa, Venezia 1532)

Le traduzioni del Nuovo Testamento in **svedese** apparvero tra il 1526 e il 1541, in **danese** tra il 1529 e di nuovo nel 1550, in **francese** e in ceco nel 1529 e di nuovo nel 1550, in svedese e in francese tra il 1579 e il 1593. La Bibbia di Ginevra (1560) e l'apparizione della Bibbia di Coverdale (1535) furono anch'esse vietate, ma non si riuscì a fermare l'onda delle traduzioni della Bibbia.

Gli obiettivi dei traduttori della Bibbia del XVI secolo possono essere collocati in tre categorie:

- **Chiarire gli errori** derivanti dalle versioni precedenti
- Produrre uno **stile vernacolare accessibile** e esteticamente soddisfacente
- **Chiarire punti di dogma**

Ritorno alla traduzione "senso per senso"

Di conseguenza, dopo una fase di adesione alla traduzione **parola per parola**, si ritorna alla prospettiva ciceroniana del **senso per senso**.

Evoluzioni del "senso per senso"

	Cicerone	San Girolamo	Traduzione Umanesimo
Focus	Stile ed estetica	Accettabilità nella lingua di arrivo	Fedeltà al messaggio
Obiettivo	Emozionare e persuadere	Comprensione del lettore	Diffusione del testo sacro e dei vernacoli

- Lutero desiderava rendere la Bibbia accessibile al popolo.
- La sua traduzione contribuì alla diffusione delle idee della Riforma in Europa.
- Fu influenzato dalle precedenti traduzioni bibliche e dalle opere di Erasmo.

- Lutero mirava a una traduzione **chiara e accurata**;
- Si basava sul **significato del testo** anziché su una traduzione letterale parola per parola.
- Utilizzava esempi tratti dalla **vita quotidiana** per chiarire concetti spirituali complessi.

Lutero seguiva le orme di san Girolamo nel **rifiutare una strategia traduttiva parola per parola**, che non sarebbe stata in grado di comunicare il vero significato del testo. Un esempio è Matteo 12:34:

"Ex abundantia cordis os loquitur".

Tradusse questa frase con un proverbio tedesco comune: "Wes das Herz voll ist, des geht der Mund über" (*ciò di cui il cuore è pieno, ne trabocca la bocca*).

Questo mostra il desiderio di Lutero di includere il linguaggio della gente comune nella Bibbia.

” Il linguaggio della gente comune”

Lutero: ” Si deve domandare alla madre in casa, ai ragazzi nella strada, al popolano al mercato, e si deve guardare la loro bocca per sapere come parlano e quindi tradurre in modo conforme. Allora comprendono e si accorgono che parliamo con loro in tedesco.”

L'inclusione del linguaggio della gente comune nella Bibbia da parte di Lutero fu fondamentale. Egli sottolineò l'importanza di tradurre in modo che tutti potessero comprendere.

- La Chiesa cattolica reagì con forti **critiche** e **scomuniche** nei confronti di Lutero e della sua traduzione.
- Tuttavia, la traduzione di Lutero ebbe un impatto duraturo sulla **lingua, la cultura e la religione in Europa**.
- Fu una pietra miliare nell'**ascesa delle lingue vernacolari** e nell'accessibilità della Bibbia al popolo comune.

La figura del traduttore

Chi è il traduttore?

Già in epoca umanistica inizia una transizione nella **percezione della figura del traduttore**, che si dirige verso il riconoscimento della traduzione come **mestiere**, e ne riconosce il valore **ideologico**.

Si riflette dunque su quale sia il **ruolo** e il **compito** del traduttore.

Etienne Dolet (1509-1546): *La manière de bien traduire d'une langue en autre*:

1. Il traduttore deve essere in grado di **capire** perfettamente il senso e il materiale dell'autore originale, benché lui [sic] debba sentirsi libero di **spiegare** elementi non chiari.
2. Il traduttore deve avere una perfetta **conoscenza** sia della LP sia della LA, in modo da non sminuire la maestosità della lingua.
3. Il traduttore deve **evitare rese parola per parola**.
4. Il traduttore deve **evitare forme insolite e di origine latina**.
5. Il traduttore deve mettere insieme e collegare le parole in **modo eloquente** al fine di evitare goffaggini.

Chapman (1559-1634) su Dolet:

"il lavoro di un traduttore abile e degno è osservare le frasi, le figure e le forme di discorso proposte dal suo autore, il suo vero senso e altezza, e adornarle con figure e forme di orazione adatte all'originale nella stessa lingua in cui vengono tradotte; e queste cose vorrei fossero gradite come i quesiti di qualunque cosa abbiano meritato i miei sforzi".

- Si delinea la nozione di *spirito* del testo;
- Si cerca di riprodurre lo *spirito* dell'originale e realizzare una *trasmigrazione* del testo originale

- 1494-1498: Savonarola vuole mettere insieme i maestri delle lingue orientali per organizzare una nuova crociata;
- dal 1669: formazione dei "dragomanni", traduttori dell'impero ottomano, per iniziativa del re di Francia; nel 1669 fonda la scuola per gli *Enfants de la langue*

Il classicismo (1636-1789)

La **traduzione dei classici** aumentò in Francia tra il 1625 e il 1660, l'epoca d'oro del classicismo francese e della fioritura del teatro francese;
Gli scrittori e teorici francesi venivano a loro volta tradotti con entusiasmo in inglese.

- Le lingue e le opere **classiche** godono ancora di forte **prestigio**;
- Si afferma però anche il "**gusto francese**" come modello massimo a cui aspirare a livello letterario;
- Resiste ancora una visione delle **lingue nazionali come "povere"** dal punto di vista espressivo.

- Madame de Lafayette:
"i traduttori sono come domestici che vanno a portare un messaggio da parte del loro padrone, e spesso riferiscono il contrario di quello che è stato loro detto [...]; Essi hanno anche un altro difetto da domestici: quello cioè di credersi gran signori come il loro padrone, soprattutto quando questi è molto antico"
- Montesquieu:
Risposta a un traduttore che lavora da vent'anni sulla stessa opera: "Come, signore! Sono dunque vent'anni che lei non pensa?"

- Voltaire:
"Che non si creda di conoscere i poeti attraverso le traduzioni, sarebbe come pretendere di vedere in una stampa di un quadro"
- Questa prospettiva è ancora legata a un'idea di superiorità delle lingue classiche.

Contrapposizione tra atteggiamenti opposti nei confronti delle lingue e opere classiche:

- **Antichi:** le lingue classiche e le opere classiche sono **insuperabili**, per cui gli attori moderni si devono limitare all'**imitazione** (maggior esponente: Boileau);
- **Moderni:** le lingue contemporanee e le loro forme artistiche sono perfettamente adatte a rinnovare e sviluppare (maggior esponente: Perrault)

- Convinzione del XVII e XVIII secolo: acquisizione definitiva della conoscenza dell'uomo " **eterno e immutabile**".
- Perfezionamento del costume e delle norme sociali, visti come ideali e definitivi.
- Confronto tra la **nuova percezione dell'uomo** e la **valorizzazione delle lingue e culture antiche**.
- Origine della "querelle des anciens et des modernes": un dibattito sulla superiorità tra le epoche e i loro contributi culturali.

Charles Perrault:

- Il significato prevale sullo stile ("Il ritmo delle parole non crea l'eloquenza"): sostiene che è più facile comprendere e giudicare un autore attraverso le traduzioni, anche se imperfette, piuttosto che attraverso il testo originale, perché questo sopravvive alla traduzione.
- **Gaspard de Tende** - *Art de la traduction* (1661)://
Propone che le traduzioni possono non solo eguagliare, ma anche migliorare i testi originali.

La superiorità del gusto francese porta a **modificare in maniere significativa** le traduzioni, per renderle adatte al gusto del pubblico.

Si afferma uno stile di traduzione incentrato **sull'estetica e sulla piacevolezza**, in termini dettati dal gusto e valori francesi:

Queste traduzioni prendono il nome di **belle infedeli**

Antoine Houdar de la Motte - *Traduzione dell'Iliade e dell'Odissea*:

- Riduce l'Iliade a 12 canti;
- Modifica di testi antichi (es. Omero) per adattarli ai gusti e ai costumi del secolo XVII, per evitare il **disgusto del pubblico contemporaneo**

Madame Dacier

- **Elimina** le scene in cui i nobili eroi omerici sono rappresentati in azioni quotidiane "basse", come cucinare e macellare animali;
- Elimina i termini colloquiali e volgari;

- Dacier opta per **non tradurre letteralmente** espressioni grezze, utilizzando invece termini più neutri;
- Discussione: La legittimità di tradurre il termine "asino" in francese, considerando il suo connotato meno nobile, e la questione dell'uso del "tu" verso personaggi nobili, un problema di rispetto formale nell'etichetta francese.

Rivarol - Traduzione della Divina Commedia:

- Critiche: Bizzarrie, enigmi, descrizioni orride e espressioni volgari nel testo di Dante.
- Approccio: Purifica il testo mantenendo la fedeltà temporale, ma lo avvicina ai gusti contemporanei.
- Esempio: "*Le natiche bagnava per lo fesso*"

- Consenso tra **antichi e moderni sulla superiorità del francese** del XVII e XVIII secolo, ritenuto il vertice della correttezza e del gusto.
- La lingua francese come mezzo per riflettere la "natura umana eterna e universale" nelle traduzioni.

- Madame de Lafayette:
"i traduttori sono come domestici che vanno a portare un messaggio da parte del loro padrone, e spesso riferiscono il contrario di quello che è stato loro detto [...]; Essi hanno anche un altro difetto da domestici: quello cioè di credersi gran signori come il loro padrone, soprattutto quando questi è molto antico"
- Montesquieu:
Risposta a un traduttore che lavora da vent'anni sulla stessa opera: "Come, signore! Sono dunque vent'anni che lei non pensa?"

- Voltaire:
"Che non si creda di conoscere i poeti attraverso le traduzioni, sarebbe come pretendere di vedere in una stampa di un quadro"
- Questa prospettiva è ancora legata a un'idea di superiorità delle lingue classiche.

Il canone dell'addomesticamento

Per Venuti, con Denham, Dryden e Tytler si stabilisce il "canone" dell'**addomesticamento** nei paesi anglofoni:

"The ethnocentric violence performed by domesticating translation rested on a double fidelity, to the source-language text as well as to the target- language culture, and especially to its valorization of transparent discourse. But this was clearly impossible and knowingly duplicitous, accompanied by the rationale that a gain in domestic intelligibility and cultural force outweighed the loss suffered by the foreign text and culture." (Venuti, *The Translator's invisibility*)

Il canone, poi stabilito attraverso il lavoro di Tytler, valorizza la **trasparenza** del testo, la **fluidità** di lettura, e **l'invisibilizzazione delle peculiarità culturali**, insieme a una **valorizzazione dei valori dell'élite aristocratica**.

- **Definizione Tradizionale di Fedeltà:**
 - Tradizionalmente "parola per parola" come proposto da Orazio fino al XVI secolo.
 - Transizione nel XVII secolo verso la fedeltà al *sensu* dell'originale.
- Interpretazione dello "Spirito": Interpretazione doppia: come Spirito Santo e come ispirazione artistica del testo.
- **Concetto di Verità:** Verità legata al contenuto o al testo originale, secondo San Girolamo.

Evoluzione della Traduzione in Inghilterra nel XVI secolo:

- Figure chiave: Denham, Cowley, e Dryden.
- Focus su affermazioni intenzionali e ragionate, prevalentemente in versi dei classici greci e latini.
- **Impatto sulla lingua di arrivo:**
- Rafforzamento della struttura e dell'indipendenza del nuovo volgare francese attraverso traduzioni eloquenti e naturali.

"Perché non è solo compito suo tradurre Lingua in Lingua, ma Poesia in Poesia; e la Poesia è di uno spirito così sottile, che nel passare da una Lingua all'altra, tutto evaporerà; e se non viene aggiunto uno spirito nuovo nella trasfusione, non resterà altro che un Caput mortuum".

Il Concetto di Traduzione di Denham

- Vede il traduttore e l'autore originale come pari, ma distinti per contesti sociali e temporali.
- Sostiene l'importanza di estrarre e ricreare il nucleo essenziale dell'opera nella lingua di destinazione.
- L'obiettivo è di mantenere lo spirito e l'essenza artistica dell'opera originale.

In realtà, per quanto l'approccio di Denham fosse percepito come "nuovo", riprendeva la teoria di Orazio sulla traduzione senso per senso (*Ars Poetica*) e l'influenza della traduzione relativamente libera del classicismo francese (Pierre d'Ablancourt).

La traduzione non è comunque vista come un ambito della poesia, ma come una **interpretazione** realizzata da uno studioso.

La **poesia** gode di uno status particolare; le viene attribuità un'aura di sacralità e mistero

- John Dryden (1631-1700) - Poeta, critico letterario e traduttore inglese.
- Ha sviluppato un modello di traduzione delineato nella prefazione alle sue traduzioni delle "Epistole" di Ovidio (1680).

- **Metafrasi:** Traduzione letterale " parola per parola e riga per riga" .
- **Parafrasi:** Traduzione più libera, focalizzata sul mantenimento del senso piuttosto che sulle parole esatte.
- **Imitazione:** Lascia ampio spazio al traduttore di adattare l'opera, talvolta allontanandosi sia dalle parole che dal senso originale.

Critiche di Dryden alla Traduzione

- Critica la **metafrasi** per essere troppo restrittiva, poco creativa e **servile**, simile a "danzare sulla fune con le gambe legate".
- Rifiuta l'**imitazione** per il rischio che il traduttore sovrasti l'opera originale, danneggiando la memoria dell'autore.
- Preferisce la **parafrasi** per il suo equilibrio tra fedeltà e libertà creativa, raccomandando questa modalità come ideale.

Cambiamento di Posizione in "Eneide"

- Dryden describe il suo approccio come un **equilibrio tra parafrasi e traduzione letterale**.
- "Ritenni opportuno muovermi fra i due estremi, la parafrasi e la traduzione letterale; tenermi il più **vicino** possibile al mio autore, senza perderne tutte le grazie, le più eminenti delle quali consistono nella bellezza delle sue parole."
- Riflessione sulla presunzione di **far parlare Virgilio in un inglese che avrebbe usato se fosse stato un contemporaneo**.

- Le contraddizioni mostrano l'evoluzione del pensiero di Dryden e la sua ricerca di un equilibrio ideale nella traduzione.
- Impatto sulle teorie future della traduzione, e sull'equilibrio tra **fedeltà** e **adattabilità**.
- Dryden rimane una figura centrale nella teoria della traduzione per la sua capacità di interrogare e adattare continuamente i suoi metodi.

Essay on the principles of translation (1790)

Essay on the principle of translation

"I would therefore describe a good translation to be, That, in which the merit of the original work is so completely transfused into another language, as to be as distinctly apprehended, and as strongly felt, by a native of the country to which that language belongs, as it is by those who speak the language of the original work."

Alexander Fraser Tytler e "Essay on the Principles of Translation"

- Introduzione al primo studio sistematico della traduzione in inglese del 1790.
- Tytler propone un approccio **incentrato sul lettore**, contrapposto a quello **incentrato sull'autore** di Dryden.

Come arrivare a una buona traduzione, per "scrivere come se l'autore originale fosse competente nella lingua di arrivo":

1. La traduzione deve fornire una **riproduzione** completa delle idee dell'opera originale.
2. Lo stile e il modo di scrivere devono avere lo stesso **carattere** dell'originale.
3. La traduzione deve possedere tutta la **naturalezza** della composizione originale.

Significato e Implicazioni delle Leggi di Tytler

- Discussione sull'importanza di catturare lo **spirito** oltre alla lettera del testo originale.
- Tytler elenca le proprie leggi in **ordine di relativa importanza**;
- Collegamento ai primi due principi di Dolet per una fedele trasfusione del senso e del significato dell'autore;
- Tytler enfatizza la necessità di **evitare l'imitazione pedissequa** per mantenere la naturalezza dello spirito dell'originale.
- Il traduttore è " un artista che produce una copia di un dipinto."
- Il traduttore deve quindi " adottare l'anima" del suo autore.

Estratti - "Canon", *The Translator's
invisibility*

“The hope of doing [Virgil] more right is the only scope of this Essay, by opening this new way of translating this Author, to those whom youth, leisure, and better fortune makes fitter for such under-takings” (Denham 1656:A2v).

At this later juncture, Denham's translation assumes the role of a cultural political practice: [his translation of Virgil of 1636] functions partly as a nostalgic glance back toward less troubled times for royal hegemony and partly as a strategic cultural move in the present, wherein Denham plans to develop a royalist aesthetic in translation to be implemented now and for the future, when hegemony is regained.

"Poesie is of so subtle a spirit, that in pouring out of one Language into another, it will all evaporate; and if a new spirit be not added in the transfusion, there will remain nothing but a Caput mortuum"

Denham echoed D'Ablancourt's body/soul metaphor, although following Stapylton's example ("wit distilled in one Language, cannot be transfused into another without losse of spirits") he imagined translation alchemically, as a distillation in which the residue was termed a *caput mortuum* (OED; Hermans 1985:122).

The alchemical image indicated that a free translation effected a radical change, in which what “was borne a Forraigner” can now be “esteeme[d] as a Native”—or, in this case, English (Stapylton 1634:A2 r). The “new spirit” that is “added” with this translation method involves a process of domestication, in which the foreign text is imprinted with values specific to the target-language culture.

I may presume to say, and I hope with as much reason as the French Translator, that taking all the Materials of this divine Author, I have endeavour'd to make Virgil speak such English, as he wou'd himself have spoken, if he had been born in England, and in this present Age. I acknowledge, with Segrais, that I have not succeeded in this attempt, according to my desire: yet I shall not be wholly without praise, if in some sort I may be allow'd to have copied the Clearness, the Purity, the Easiness and the Magnificence of his Stile”

As with Denham, the domestication of Dryden's translation method is so complete that fluency is seen to be a feature of Virgil's poetry instead of the discursive strategy implemented by the translator to make the heroic couplet seem transparent, indistinguishable from "the Clearness, the Purity, the Easiness and the Magnificence of his Stile." And, much more explicitly than Denham, Dryden links his fluent, domesticating translation to aristocratic culture.

” The “merit” of the foreign text, and the “excellencies and defects” of attempts to reproduce it in translation, are accessible to all, because, in so far as reason and good sense afford a criterion, the opinion of all intelligent readers will probably be uniform. But, as it is not to be denied, that in many of the examples adduced in this Essay, the appeal lies not so much to any settled canons of criticism, as to individual taste;

it will not be surprising, if in such instances, a diversity of opinion should take place: and the Author having exercised with great freedom his own judgment in such points, it would ill become him to blame others for using the same freedom in dissenting from his opinions. The chief benefit to be derived from all such discussions in matters of taste, does not so much arise from any certainty we can obtain of the rectitude of our critical decisions, as from the pleasing and useful exercise which they give to the finest powers of the mind, and those which most distinguish us from the inferior animals”.

Tytler's "common sense" approach to translation rests on a liberal humanism that is stated with a fugitive democratic gesture (a public sphere of cultural debate), but lapses ultimately into an individualist aesthetics with skeptical consequences: "in matters where the ultimate appeal is to Taste, it is almost impossible to be secure of the solidity of our opinions, when the criterion of their truth is so very uncertain"

[Homer betrays a tendency] “to offend, by introducing low images and puerile allusions. Yet how admirably is this defect veiled over, or altogether removed, by his translator Pope”

Translation threatens the transcendental author because it submits his text to the infiltration of other discourses that are not bourgeois, individualistic, transparent. In Tytler's case, there is a special concern that classical texts should not be carnivalized and degraded by translation strategies that do not implement canonical readings of those texts—colloquializing “the solemn and sententious Tacitus,” for example, or trashing the “strength united with simplicity” that is “characteristic of the language of Homer” by rendering his vulgarities.

For Tytler, the threat posed by translation to the author's transcendence is answered by liberal humanism, the contradiction between a general human nature and the individualist aesthetics embodied in the concept of "correct taste." His explicit intention is to address "the subject of translation considered as an art, depending on fixed principles". The translator with "correct taste" is in fact an artist, an author: "none but a poet can translate a poet"

(1823, sulla traduzione dell'Orlando Furioso):

the two characteristics of a good translation are, that it should be faithful, and that it should be unconstrained. Faithful, as well in rendering correctly the meaning of the original, as in exhibiting the general spirit which pervades it: unconstrained, so as not to betray by its phraseology, by the collocation of its words, or construction of its sentences that it is only a copy.

A fluent strategy can be associated with fidelity because the effect of transparency conceals the translator's interpretation of the foreign text, the semantic context he has constructed in the translation according to target-language cultural values. Rose's fluent translation was praised for "rendering correctly the meaning of the original" because it assimilated the Italian text to English values, not only the valorization of "unconstrained" language, but also the interpretation of Ariosto's poem that currently prevailed in the target culture.